

# Tutto Bene

## Nella porzione leccese del Bif&st, materiali rari e (con)tributi inediti

di FRANCESCO FARINA



Il programma di appuntamenti inserito nel Festival Carmelo Bene è davvero vasto, in sintonia con l'intento di farne non una pura e semplice celebrazione, bensì un percorso articolato attraverso l'intero percorso di vita del genio di Campi Salentina, come ha spiegato ieri in conferenza stampa il direttore del Bif&st Felice Laudadio (nella foto).

Parte da Otranto il 15 marzo, con un giorno d'anticipo sulla ricorrenza del decennale della morte di Carmelo Bene, il festival che ne vuole ripercorrere l'intero percorso artistico con una mole di materiali d'archivio, mostre, concerti e performance, organizzato da Apulia Film Commission, dall'assessorato alla Cultura della Provincia di Lecce e dal Bif&st, che ne ospiterà a Bari una corposa sezione in occasione della terza edizione della manifestazione cinematografica diretta da Felice Laudadio. Ed è proprio quest'ultimo a sottolineare che l'intento dell'iniziativa è tutt'altro che celebrativo: «Ci piace pensare che chiunque si avvicini al festival possa attraversare l'intero percorso di Bene e non solo le sue opere come sono arrivate a noi, poiché sarà possibile vedere materiali rari che provengono da supporti che non sono più in uso, come il Beta, e vederli tutti insieme, come è difficile possa accadere in altre occasioni».

Si comincia da Otranto, dicevamo, uno dei luoghi-simbolo del Salento di Carmelo Bene che l'aveva scelto come residenza e dove ancora sorge la sua casa-nave sui Bastioni, con le finestre che si affacciano sul porto e da cui sembra che ci si possa imbarcare in qualunque momento per un viaggio senza fine. Per Otranto, Bene aveva ideato uno dei suoi progetti più audaci, quello di un teatro sull'acqua con le onde che lambivano la scena, mai realizzato perché l'intuizione artistica quasi mai si concilia coi costi per la sua concretizzazione. A pochi passi dalla casa sui Bastioni, il Castello Aragonese, a partire dalle 16 di giovedì, inaugura il festival dedicato a Bene con un video del 2003 di Mauro Conti e Marianna Ventre, *La voce che si*

spense, in cui sono raccolte le testimonianze storiche e contemporanee di amici, artisti, attori e critici (tra cui Lydia Mancinelli, Carla Tatò, Piera Degli Esposti e Franco Quadri), alternate a sequenze di programmi televisivi e video «rubati» in anni e situazioni assortiti. Sempre giovedì al Castello di Otranto, ma alle 17.30, è prevista l'inaugurazione della mostra curata da Raffaella Baracchi, con dipinti di Gino Marotta, scritti autografi e oggetti di Bene: primo studio di un'esposizione molto più articolata che Baracchi, insieme, alla figlia Salomé, progetta da tempo. La serata di apertura ad Otranto proseguirà poi con la proiezione di altri video (tra cui *Nostra Signora dei Turchi*) e un incontro con Lydia Mancinelli.

Il contributo di Koreja al festival, il 16 marzo, si allinea al contenuto non celebrativo della manifestazione e si preoccupa invece di rintracciare i tratti dell'eredità di Bene negli artisti pugliesi di oggi: a cura di Mauro Marino ed Enzo Mansueto, *Vediamoci per Bene*, ai Cantieri di via Dorso a partire dalle 18, intreccia le visioni di Carlo Michele Schirinzi alle sonorizzazioni di Stefano «Urkuma» De Santis, con contributi di Renato Grilli, Rocco Nigro, Antonio De Mitri ed un aperitivo beniano del cuoco Simone Carone. Ancora a Lecce, presso San Francesco della Scarpa domenica 18 marzo dalle 11, è prevista la performance *Atto unico sulla morte in cinque compianti*, curata da Luigi Presicce e organizzata da Antonio Cassiano e Brizia Minerva: un'azione «medianica» che parte da Bene (utilizzando i suoi costumi di scena) per innestare cinque *tableaux vivants* che arrivano a connettersi fino al suicidio di Kurt Cobain ed al binomio morte-bellezza in una prospettiva inedita. La performance di Presic-



Carmelo Bene in una celebre immagine dallo spettacolo teatrale «S.A.D.E.»

ce, che sarà ripresa dal regista James Kendall, sarà poi riproposta in video il 23 marzo nel museo provinciale Sigismondo Castromediano, dove sarà allestita anche la mostra dei costumi di scena di Carmelo Bene.

La sezione salentina del festival proseguirà poi con gli appuntamenti previsti per il mese di aprile: il 28, dalle 15, nel Castello Aragonese di Otranto sono previste le proiezioni di un contributo video di Marco Giusti e Paolo Luciani e degli spettacoli di Bene trasmessi dalla Rai tra il 1978 ed il 1999 (*Pinocchio*, *Amleto*, *Riccardo III*),

mentre il giorno successivo saranno proposti anche alcuni video ripresi nei teatri ed il film di Pasolini, *Edipo Re*, del 1967. Sono numerose le proiezioni di documenti video e web previste anche nei primi giorni di maggio, tutte al Castello di Otranto, che precederanno il concerto del 4 presso il Teatro Politeama Greco di Lecce; a cura della Fondazione Ico Tito Schipa, e quello del giorno successivo ad Otranto, alle 20.30, in piazza della Cattedrale, diretto da Marcello Panni, che concluderà il festival.

© RIPRODUZIONE RISERVATA